Il punto di Castel Ivano

N. 31 2026/1 - Maggio



Il vescovo a Castel Ivano **BENVENUTO DON LAURO**

Periodico quadrimestrale del Comune di Castel Ivano.
Aut. Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017
Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento postale - 70% - CNS Trento Taxe Perçue - Tassa pagata

Storie digitali

Un libro
al giorno,
per tutto
il mese
di maggio,
in una nuova
edizione digitale
per smartphone,
ebook reader, tablet.
Segui le uscite
sui social
del Comune,
della biblioteca,
dell'Ecomuseo
e di Croxarie.

croXarie

IL
MAGGIO
DEI
LIBRI
2026

In questo numero

Approfondimento
2 Benvenuto don Lauro
Opere pubbliche
4 Il punto della situazione
20 La videosorveglianza
Dai gruppi consiliari
21 Un anno dopo
Sport
23 La gara dei tre colli
Persone
24 Stefano Borsotti
25 Giuseppe Pasquazzo
Altri enti
27 Rondine città della pace
28 La riqualificazione dell'ex ricovero
Politiche sociali
30 Ci sto? Affare fatica!
32 Arriva lo SportCamp!
Dalla Rete di riserve
34 Adotta una riserva
In biblioteca
36 La Media Library Online
38 Storie digitali
Dall'Ecomuseo
40 La Piccola scuola dei saperi popolari
42 Quando il sol la neve indora
46 Associazioni

Vai al sito web del Comune www.comune.castel-ivano.tn.it

Vai alla pagina Facebook: www.facebook.com/comunecastelivano

Iscriviti al canale WhatsApp: Comune di Castel Ivano

FSC www.fsc.org MISTO Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile FSC® C127449

Il punto di
Castel Ivano

Quadrimestrale dell'Amministrazione comunale di Castel Ivano
N. 31 2026/1 Maggio
Editore: Comune di Castel Ivano
Registrazione al Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017
Direttore Attilio Pedenzini
Direttore responsabile Massimo Dalledonne
Realizzazione e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)
Chiuso in tipografia il 28/04/2026
0461 780010
www.comune.castel-ivano.tn.it
info@comune.castel-ivano.tn.it
Lettere e commenti: cultura@comune.castel-ivano.tn.it



Benvenuto don Lauro



Nelle scorse settimane la visita pastorale dell'Arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, ha interessato le parrocchie di Villa, Strigno, Agnedo, Ivano Fracena e Spera.
Tanti momenti intensi e significativi, che hanno visto l'arcivescovo incontrare le comunità, le parrocchie, i gruppi e le diverse realtà di Castel Ivano, offrendo occasioni di ascolto, confronto e riflessione.
Monsignor Lauro Tisi ha ribadito il valore dello stare insieme, della collaborazione e del sentirsi parte attiva di una comunità unita, capace di affrontare le sfide quotidiane con responsabilità e spirito solidale. Ha ricordato come, partendo dal bisogno, e lavorando insieme, si possano dare concrete risposte alle esigenze della comunità. Come ha evidenziato in varie occasioni, è proprio dall'impegno di ciascuno, dai piccoli gesti, dal mettere a frutto i talenti personali, che nasce una comunità più forte e coesa.
L'Amministrazione comunale di Castel Ivano ringrazia mons. Lauro Tisi per la sua presenza in mezzo a noi e tutte le persone che hanno contribuito a rendere questa visita un'importante occasione di dialogo, partecipazione e crescita per l'intera comunità: un'esperienza arricchente non solo sotto il profilo spirituale ma anche umano e sociale.



IL SALUTO DEL SINDACO

«Caro don Lauro, a nome dell'Amministrazione comunale e di tutta la comunità di Castel Ivano desidero porgerle il più cordiale benvenuto nel nostro territorio in occasione della sua visita pastorale alle parrocchie della Valsugana orientale.

La sua presenza rappresenta per noi un momento di grande valore non solo sotto il profilo religioso ma anche umano e comunitario. La visita pastorale è infatti un'occasione preziosa di incontro, di ascolto e di vicinanza concreta alle persone, alle famiglie e alle realtà che animano quotidianamente le nostre comunità.

Il Comune di Castel Ivano è composto da cinque parrocchie, ciascuna con la propria storia, le proprie tradizioni e il proprio tessuto sociale. Comunità diverse ma unite da un forte senso di appartenenza, da radici profonde e da un legame sincero con il territorio e con i valori della solidarietà, del volontariato e della responsabilità verso gli altri.

In un tempo complesso come quello che stiamo vivendo, segnato da cambiamenti rapidi, da nuove fragilità sociali e da sfide che riguardano in particolare i giovani, gli anziani e le famiglie, il dialogo tra istituzioni civili e comunità ecclesiali assume un significato ancora più importante. La collaborazione, il rispetto reciproco e l'attenzione alla persona sono elementi fondamentali per costruire comunità coese e capaci di guardare al futuro con fiducia.

Le parrocchie di Castel Ivano svolgono da sempre un ruolo fondamentale non solo come luoghi di fede ma anche come punti di riferimento sociali, culturali ed educativi. Attraverso l'impegno dei sacerdoti, dei volontari e di tante persone che operano spesso in silenzio, esse contribuiscono a mantenere vivo il senso di comunità e di prossimità: valori che rappresentano una ricchezza per tutto il nostro territorio.

Eccellenza, la sua visita è per noi un segno di attenzione e di incoraggiamento. Siamo certi che il suo messaggio saprà offrire spunti di riflessione, speranza e rinnovato impegno, rafforzando il cammino delle nostre parrocchie e dell'intera comunità della Valsugana orientale.

Concludo rinnovandole il nostro più sincero ringraziamento per la sua presenza a Castel Ivano e augurando a lei, ai sacerdoti e a tutti i fedeli una visita pastorale ricca di incontri, ascolto e frutti positivi. Benvenuto tra noi e buon cammino».

POLO DELL'INFANZIA 0-6 ANNI

Sono stati aggiudicati alla ditta C.T.S. srl i lavori integrativi di completamento del **Polo dell'Infanzia 0-6 anni** di Agnedo. Il costo complessivo previsto dal quadro economico è pari a **1.050.865,29 Euro**.
Sull'importo complessivo dei lavori (765.645,30 euro, di cui 18.098,18 a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) la ditta è risultata aggiudicataria offrendo un ribasso del 6,33%, per un importo contrattuale pari a 718.325,57 Euro oltre agli oneri della sicurezza e l'IVA.
I lavori, necessari per rendere la struttura pienamente funzionale e fruibile, consistono:

- nella sistemazione delle **aree esterne** di pertinenza, con la realizzazione del **giardino**, dei **percorsi pedonali**, del **parcheggio**, di due **tettoie**, delle **reti di smaltimento** delle acque, dell'**illuminazione** esterna, delle **recinzioni** e di **manufatti di servizio** per il ricovero di giochi e attrezzature;



Opere pubbliche

Il punto della situazione

- nel completamento degli **spazi interni** al piano seminterrato e al primo piano del blocco centrale mediante la realizzazione di una **sala** e di una **stanza sensoriale**/ludico-ricreativa, entrambe dotate dei relativi servizi;
- nell'esecuzione delle **opere impiantistiche**, edilizie e di **finitura**, in continuità con quelle già realizzate, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale.

L'intervento consente il completamento definitivo del nuovo polo dell'infanzia, garantendo spazi interni ed esterni adeguati allo svolgimento delle attività educative e scolastiche.



CASERMA DEI CARABINIERI

Proseguono come da programma i lavori per la realizzazione della nuova **caserma dei Carabinieri**.
Nel corso del mese di dicembre è stato svolto un sopralluogo di valutazione dell'andamento del cantiere da parte del sindaco Alberto Vesco, del comandante della stazione Stefano Borsotti, del capitano della Compagnia di Borgo Valsugana Rocco Oreste Orsini, del direttore dei lavori ing. Sandro Dandrea e del coordinatore della sicurezza ing. Federico Maria Ganarin.
In questi giorni è terminata una fase particolarmente importante del cantiere: la fornitura e la posa della struttura di copertura, che consentirà ora, anche a seguito dell'esito positivo del collaudo strutturale, di procedere con le successive lavorazioni interne relative alle finiture e agli impianti.






16
PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

RIO DEI CARRARI

Dopo i lavori di pavimentazione della viabilità forestale di Prà dele Roe, il Servizio Bacini montani della Provincia ha provveduto alla sistemazione idraulico forestale del Rio dei Carrari. I lavori eseguiti sono finalizzati alla gestione delle grandi quantità di materiale trasportato dal rio e a facilitare le operazioni di svaso anche nella parte medio-alta del conoide, finora difficilmente raggiungibile.

È stata eseguita una manutenzione generale delle opere e dell'alveo, riprofilato nei tratti di maggiore accumulo per contrastare la possibilità di fuoriuscita del flusso di acqua e sedimenti e per evitare, in questi casi, l'interessamento delle abitazioni sparse sul conoide.

Per proteggere il piede delle briglie esistenti sono state realizzate delle contro-briglie, oltre a tratti localizzati di difesa spondale dove le opere esistenti risultavano lesionate. Infine si è provveduto al ripristino della soglia esistente presso l'ex guado, distrutta nel corso degli eventi alluvionali passati.



TORRENTE CHIEPPENA

Sono terminati i lavori relativi alla realizzazione della controbriglia sul torrente Chieppena, a monte della confluenza con il Rio Lusumina. Si tratta di un intervento che rientra nelle azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico finalizzate alla tutela del territorio e alla sicurezza delle comunità locali.

Da parte dell'Amministrazione comunale un sentito ringraziamento alle maestranze impegnate e ai responsabili del Servizio Bacini montani della Provincia per la costante collaborazione e per il prezioso impegno nel presidio dei bacini e nella manutenzione del patrimonio del demanio idrico e forestale.



ROGGIA VALE

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza della Roggia Vale nell'ambito delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico tra Ivano Fracena e Agnedo.

In marzo sono riprese le lavorazioni, con la Cooperativa Lagorai, aggiudicataria dell'intervento, impegnata nel rivestimento del muro di sostegno realizzato in prossimità dell'accesso al parcheggio di Casa Grazioli e nella posa del nuovo parapetto: le ultime lavorazioni previste dal progetto.

L'opera, dal valore complessivo di 400mila Euro, è stata interamente finanziata, a seguito di una richiesta dell'Amministrazione comunale, da fondi statali destinati alla messa in sicurezza del territorio, poi confluiti tra gli interventi coperti con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).





ACQUEDOTTO DEL PISSON

L'intervento di prevenzione e messa in sicurezza delle opere di presa dell'acquedotto del Pisson è terminato. È stata ultimata la realizzazione della briglia sul Rio Facchinello, con la realizzazione di soglie, scogliere e selciatone, e completato il nuovo collegamento della condotta dell'acquedotto dalla sponda orografica sinistra a quella destra, garantendo una maggiore sicurezza e stabilità dell'infrastruttura.

I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Costruzioni Degiorgio srl per un importo complessivo di 1.093.387,67 Euro, interamente finanziato da contributi provinciali.

L'intervento rientra in un più ampio programma di mitigazione del rischio idrogeologico volto a contrastare l'erosione del corso d'acqua e a prevenire futuri abbassamenti dell'alveo con possibili inneschi di fenomeni franosi.



MALGA PRIMALUNETTA

La ristrutturazione di **Malga Primalunetta** è stata aggiudicata alla ditta **Tomaselli srl**. Sull'importo complessivo dei lavori di 736.301,81 Euro (di cui 25.283,42 a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) la ditta ha offerto un ribasso del 5,638%, per un importo contrattuale pari a 696.214,59 Euro comprensivo degli oneri della sicurezza oltre all'IVA.
L'intervento è assistito da un contributo provinciale del Servizio Agricoltura pari a 400mila Euro.
I lavori interesseranno l'intero compendio della malga e permetteranno di recuperare edifici storici, oggi in parte degradati, rendendoli nuovamente funzionali e sicuri.
Si tratta di un investimento che guarda al futuro dell'alpeggio, volto a preservare il paesaggio, sostenere l'agricoltura di montagna e contrastare l'abbandono dei pascoli, valorizzando al tempo stesso un luogo ricco di storia, di memoria e tradizioni.







TIZZON

A seguito delle opere realizzate in somma urgenza, nell'autunno scorso le maestranze del Distretto forestale hanno provveduto alla pavimentazione in calcestruzzo di un tratto della strada di **Tizzon**, alla sostituzione di alcune canalette e alla pulizia delle rampe. Nelle scorse settimane il cantiere forestale è nuovamente intervenuto per completare l'opera. Sono state sistemate le banchine, posate ulteriori canalette, migliorata la carreggiata e ripulite le rampe a monte su altri tratti, restituendo così una viabilità più sicura, ordinata e funzionale.
In vista della stagione di alpeggio è stato inoltre completato un intervento di manutenzione della malga, che ha riguardato i serramenti e altri piccoli interventi interni: il tutto per garantire una struttura accogliente, sicura e pronta ad affrontare la nuova stagione.





REGAISE

Sono in corso i programmati interventi di manutenzione lungo la viabilità di Regaise e del *Zengio* da parte del Distretto forestale di Borgo Valsugana.
Le attività comprendono la sostituzione e la posa di canalette per garantire un corretto deflusso delle acque, la sistemazione della carreggiata e il ripristino delle banchine. Parallelamente si sta intervenendo anche sulla pulizia delle rampe, sia a monte che a valle, con il taglio delle piante che invadono la sede stradale.
Questa tipologia di interventi ha lo scopo di migliorare la percorribilità delle nostre strade forestali ma anche di renderle più sicure e accessibili per chi le percorre e per eventuali mezzi antincendio e di soccorso in caso di emergenza.

LOTTI DI LEGNAME

Sono in corso le operazioni di taglio ed esbosco del lotto di legname denominato "*Bostrico 2025 Il Muro*" nel comune catastale di Strigno, fra la strada delle Ravacene e la strada che sale al Monte Lefre.
Il lotto di circa 240 metri cubi, è stato aggiudicato "in piedi" alla ditta Eurolegnami di Debortoli Fabrizio Spa al prezzo di 103,99 Euro/mc oltre a IVA.





ELISOCCORSO

A seguito della definizione delle autorizzazioni e delle pratiche tavolari e catastali, è stata realizzata una **piazzola** di atterraggio per l'elisoccorso nella frazione di Strigno, in un'area in prossimità della nuova caserma dei vigili del fuoco volontari. Si tratta della prima delle due piazzole previste a servizio dell'abitato. La seconda, che sarà ricavata in un'area a sud della frazione a seguito del previsto interramento delle linee elettriche, servirà anche Villa, Agnedo e Ivano Fracena.



RIO CINAGA

Sono ripresi nelle scorse settimane gli interventi di sistemazione idraulico-forestale del Rio Cinaga, nel tratto compreso tra la filtrante in località Savari e la SP78 del Tesino.

L'obiettivo è migliorare la capacità di deflusso del corso d'acqua attraverso la demolizione della vecchia cunetta e la realizzazione di una nuova struttura in massi ciclopici cementati, più solida ed efficace nella gestione delle portate.

Si tratta di un intervento importante per la sicurezza idraulica e la tutela del territorio, a beneficio del centro abitato di Strigno.

Per esigenze di cantiere è stata richiesta una deroga al transito sulla strada dei Cavasini per i mezzi pesanti del Servizio Bacini montani e delle ditte incaricate dei lavori.



DE BELLAT: LE BORSE DI STUDIO

Nei giorni scorsi si è tenuta la cerimonia di conferimento delle borse di studio della Fondazione De Bellat, un momento importante dedicato al merito, all'impegno e al futuro dei nostri giovani impegnati nei percorsi agro-silvo-pastorali: ambiti che rappresentano le nostre radici ma anche una risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile e consapevole del territorio.
Complimenti a tutte le studentesse e agli studenti premiati per l'impegno e i risultati raggiunti. Un plauso speciale al nostro giovane concittadino **Simone Paterno**: il suo percorso di studi e il riconoscimento della Fondazione rappresentano un motivo di orgoglio per tutta la comunità.
Grazie infine alla De Bellat, realtà che promuove una formazione di qualità in campo agricolo, e a quanti rendono possibile questa bella iniziativa.

UNA VISITA ALLA CENTRALE

Giovedì 16 aprile le alunne e gli alunni delle classi quinte della Scuola primaria di Strigno hanno visitato l'opera di presa e i locali che ospitano gli impianti della centrale idroelettrica "Madonna di Loreto" sul torrente Chieppena.
Guidati dai tecnici di Tecnoenergia Srl i ragazzi hanno potuto scoprire da vicino il funzionamento dell'impianto, comprendere meglio il ciclo dell'acqua e osservare le attrezzature elettromeccaniche che permettono di produrre energia elettrica al 100% verde.
Presente anche il Sindaco Alberto Vesco che, accogliendo i ragazzi, ha sottolineato l'importanza di questi impianti per il territorio, per la tutela dell'ambiente e per un futuro sostenibile, evidenziando il valore delle attività didattiche che avvicinano i più giovani alla conoscenza della realtà locale.





MONTE LEFRE

Il cantiere comunale è intervenuto sul Monte Lefre provvedendo al rifacimento di circa 22 metri del **collettore fognario**.
Si tratta di una operazione che ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema di smaltimento delle acque e prevenire possibili criticità future, contribuendo così alla qualità del servizio nella zona montana, alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza del territorio.

IL PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Nei giorni scorsi sono state effettuate le confinazioni delle particelle forestali nell'ambito della revisione del Piano di Gestione Forestale della frazione di Spera. Un lavoro preciso e fondamentale, svolto dal tecnico incaricato insieme al custode forestale.
Dopo anni complicati, segnati dagli esboschi degli alberi schiantati dalla tempesta Vaia e dalla gestione dell'epidemia di bostrico, che hanno messo a dura prova i nostri boschi, si prova finalmente a tornare verso una nuova normalità. Riprendono anche le attività di pianificazione forestale: uno strumento essenziale per programmare in modo sostenibile la gestione del patrimonio boschivo. Per il territorio di Spera il percorso è ora avviato, mentre per la frazione di Strigno il piano è stato approvato già lo scorso anno.



Iscriviti al canale WhatsApp gratuito
COMUNE DI CASTEL IVANO
Ricevi sul tuo telefono
NOTIZIE, AVVISI, AGGIORNAMENTI
dell'Amministrazione comunale
Clicca qui:
whatsapp.com/channel/0029VbAgy1E6hENjHl3sNv0B



EX CASEIFICIO DI SPERA

Con l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del documento preliminare per l'avvio del procedimento di finanziamento redatto dall'architetto Roberto Vignola, prende ufficialmente il via il progetto di recupero dell'ex caseificio sociale della frazione di Spera.

L'edificio, posto ai margini del centro storico e in adiacenza al parco urbano, è un bene comunale di significativa importanza sociale e ha ospitato negli anni, al termine della sua funzione originaria di caseificio turnario, anche i vigili del fuoco volontari e il gruppo alpini del paese.

Il progetto, del valore di 2,3 milioni, di cui 1,6 per lavori, prevede la realizzazione di una spazio civico con locali attrezzati per il lavoro a distanza, strutture a servizio del parco urbano e locali destinati alle associazioni del paese e ai giovani. Non manca l'obiettivo di migliorare la fruibilità complessiva della zona con nuovi parcheggi e nuovi spogliatoi per le vicine strutture sportive.

Il vecchio edificio sarà demolito e ricostruito traslandolo verso il parco, in modo tale da ricavare lo spazio necessario alla realizzazione di un marciapiede sul fronte di via Santa Apollonia.

La pratica prende ora la strada degli uffici provinciali per l'ottenimento del finanziamento necessario, a valere sulla quota integrativa del Fondo per lo sviluppo locale nell'ambito degli interventi relativi lo sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico del territorio.



Opere pubbliche

La videosorveglianza

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

La responsabile del servizio di Polizia Locale ha provveduto all'affidamento degli interventi necessari alla realizzazione del nuovo **sistema di lettura targhe** nel territorio comunale. In particolare:

- AXIANS Italia Spa è stata incaricata della fornitura e dell'installazione di **27 telecamere** di lettura targhe di ultima generazione, dotate di sistema OCR, e di **2 server** per un importo complessivo di 139.980,00 Euro più IVA;
- Emmedue Impianti di Moser Massimo Srl provvederà al collegamento e al **cablaggio elettrico** necessario all'alimentazione dei varchi per un importo complessivo di 51.495,43 Euro più IVA.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema che consentirà di:

- circondare l'intero territorio di Castel Ivano, con copertura dei varchi di accesso;
- predisporre l'alimentazione e le infrastrutture necessarie anche per eventuali future installazioni di telecamere di videosorveglianza nel territorio;
- migliorare la prevenzione e il contrasto dei reati, in particolare quelli di tipo predatorio;
- aumentare la sicurezza per la cittadinanza.

Il sistema, che sarà successivamente integrato con la videosorveglianza, e i dati saranno gestiti a Borgo Valsugana presso la nuova centrale operativa del Corpo di Polizia Locale della Valsugana orientale e del Tesino, accessibile a tutte le forze dell'ordine, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e protezione dei dati personali. L'intervento, programmato da tempo dall'assemblea dei sindaci, costituisce un importante investimento per incrementare la sicurezza del territorio e per il rafforzamento della collaborazione tra i comuni e le forze dell'ordine.





Un anno dopo: dove sta andando Castel Ivano?

È passato un anno dalle elezioni comunali del 2025. Un anno di consigli comunali, atti, discussioni, incontri sul territorio. Un anno che ci ha permesso di capire non solo cosa si decide, ma soprattutto come si decide.

Come gruppo consiliare "Osare, per Castel Ivano" abbiamo lavorato su temi concreti: la gestione del personale comunale, la manutenzione del territorio, la sicurezza, le prospettive delle nostre frazioni. E proprio da questo lavoro è emerso un dato chiaro.

In più di un'occasione, il nostro contributo in Consiglio ha fatto emergere criticità e accelerato interventi che, senza un confronto costante, avrebbero trovato risposta molto più tardi. Quando c'è qualcuno che guarda con attenzione, le cose iniziano a muoversi. Ma non basta.

Perché accanto ai singoli interventi, quello che continua a mancare è una direzione d'insieme.

Lo si vede nella gestione del territorio, dove si interviene troppo spesso solo sull'urgenza. Lo si vede nel modo in cui vengono presentate alcune opere, che rischiano di rispondere più a logiche di frazione che a una visione complessiva del Comune. E lo si vede anche nei momenti istituzionali più importanti.

Il Consiglio comunale dovrebbe essere il luogo del dibattito, del chiarimento, della guida politica. Troppo spesso, invece, assistiamo a silenzi che non aiutano a comprendere le scelte e a costruire fiducia tra amministrazione e cittadini.

Su temi strategici come i lavori alla SS47, la statale che attraversa la valle e interessa più comuni, riteniamo che serva una presenza politica più forte e riconoscibile nei tavoli istituzionali: un comune capace di fare squadra con gli altri della valle e costruire una posizione collettiva, evitando che ognuno si limiti a portare avanti la propria lista della spesa.

Guidare un comune non significa solo amministrare l'esistente. Significa saper indicare una direzione, anche quando è complessa, e non subordinare ogni scelta alla disponibilità di un finanziamento esterno.

In questo anno abbiamo anche lavorato per rendere il Consiglio più accessibile ai cittadini, contribuendo all'avvio della diretta streaming. Uno strumento che va ora consolidato e migliorato, anche attraverso una comunicazione più regolare tra le sedute, perché la partecipazione non è un optional ma una condizione della buona politica.

Il nostro ruolo non è solo controllare: è contribuire a costruire. E costruire significa dire con chiarezza cosa non funziona e avanzare proposte concrete per cambiarlo.

Dopo un anno, la domanda resta aperta: dove sta andando Castel Ivano?

Noi continuiamo a fare la nostra parte con un'idea semplice ma precisa: un comune che non si limita a gestire l'ordinario, ma che sceglie una direzione, tiene insieme le sue frazioni e costruisce il proprio futuro con coerenza e responsabilità.
Perché amministrare è necessario. Ma guidare una comunità è un'altra cosa.
Per qualsiasi confronto o segnalazione, siamo come sempre a disposizione: potete incontrarci personalmente o sul territorio, scriverci all'indirizzo osarepercastelivano@gmail.com oppure contattarci sulla pagina Facebook "Osare, per Castel Ivano".

Il Gruppo "Osare, per Castel Ivano", con il sostegno della lista civica "Osare, per Castel Ivano". Massimo Dalla Torre, Michel Floriani, Mirko Sartori, Paolo Sandri, Samuel Sandri, Luca Tomaselli.

CASTEL IVANO RIFIUTI FREE



Il Comune di Castel Ivano è stato premiato come "COMUNE RIFIUTI FREE 2025". L'iniziativa, promossa da Legambiente con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, premia i comuni che raggiungono una percentuale di raccolta differenziata (RD) pari o superiore al 65% e una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato inferiore o uguale a 75 kg/anno/abitante.
Il nostro comune si è piazzato nei primi posti della classifica con una percentuale di raccolta differenziata intorno al 79% e una produzione pro capite pari a 72,9 kg/anno/abitante.
Un risultato importante, frutto dell'impegno dei cittadini e di una gestione attenta del servizio, che dimostra come Castel Ivano stia andando nella giusta direzione. Allo stesso tempo questo riconoscimento rappresenta uno stimolo a fare ancora meglio: ridurre ulteriormente il rifiuto indifferenziato e migliorare la qualità della raccolta differenziata è possibile, con piccoli gesti quotidiani e una sempre maggiore attenzione all'ambiente.
Insieme possiamo continuare a migliorare e rendere il nostro comune ancora più sostenibile.

ABBANDONO DEI RIFIUTI: LE SANZIONI

Si informa la cittadinanza che dall'8 ottobre 2025 è entrata in vigore la nuova sanzione amministrativa per l'abbandono dei rifiuti prevista dal D. Lgs. 152/2006.
Cosa rischia chi abbandona i rifiuti? Una sanzione da 1.000 a 3.000 Euro e il fermo amministrativo di un mese del veicolo utilizzato per la violazione.
Si ricorda che è vietato depositare sacchi all'esterno o sopra i contenitori.
Il rispetto dell'ambiente e delle regole è un dovere civico, oltre che una forma di rispetto verso tutta la comunità.

La Gara dei tre colli

In scena a Spera la tredicesima edizione della gara di corsa su strada.

Nuovo tracciato, stesso entusiasmo. Oltre 500 atleti si sono dati appuntamento domenica 19 aprile al parco urbano di Spera per la tredicesima edizione della Gara dei tre colli, finale provinciale CSI di corsa su strada organizzata dall'US Castel Ivano e dedicata alla memoria di Gioacchino Purin, primo presidente dell'US Spera. Impeccabile come sempre l'organizzazione, che ha proposto per la prima volta un tracciato di gara con partenza e arrivo al parco e che si è avvalsa di un esercito di volontari guidati dai vigili del fuoco volontari, dagli alpini e dalla Pro Loco. Dal punto di vista sportivo la gara principale è stata vinta dagli idoli di casa: **Valeria Minati** e **Francesco Ropelato**, che hanno aggiunto un nuovo trionfo alla già ricchissima bacheca personale. Oltre agli ospiti istituzionali e ai numerosi sponsor, la gara ha avuto il piacere di ospitare una madrina di eccezione: **Nadia Battocletti**, che dai palcoscenici internazionali è tornata per una giornata a respirare l'aria della corsa che l'ha vista protagonista da bambina.



Stefano Borsotti

Castel Ivano saluta il comandante della stazione dei Carabinieri.

Nella seduta del 17 dicembre il Consiglio comunale ha voluto dedicare un saluto riconoscente al luogotenente dei Carabinieri **Stefano Borsotti**, comandante della stazione di Castel Ivano, in prossimità del suo collocamento a riposo.
Alla presenza dei comandanti dei corpi dei vigili del fuoco volontari, dei capigruppo e di una rappresentanza degli alpini e di numerosi concittadini, il Sindaco Alberto Vesco ha ringraziato a nome di tutta la comunità il luogotenente Borsotti per i 33 anni di servizio prestati a Castel Ivano e nei paesi limitrofi, svolti con professionalità, serietà e profonda umanità: «*Stefano Borsotti è stato per decenni un punto di riferimento saldo e affidabile per la comunità, per le istituzioni e per il territorio. Un uomo capace di ascolto, sempre presente, animato da un forte senso del dovere e da un autentico spirito di servizio*». Un ringraziamento esteso anche alla sua famiglia, presente in sala, ricordando come la fiducia dei cittadini nell'Arma dei Carabinieri sia frutto non solo dell'impegno dei singoli militari ma anche dei sacrifici condivisi con i loro cari.
Accolto da un lungo applauso del Consiglio comunale e dei presenti, il Luogotenente C.S. Borsotti ha ringraziato a sua volta per gli anni trascorsi e per il lavoro svolto insieme alla comunità.
Dopo 40 anni di servizio, di cui 33 a Castel Ivano, Borsotti conclude il servizio attivo ma continuerà a vivere con la sua famiglia a Castel Ivano, restando parte integrante della nostra comunità.
A lui va la stima sincera, la gratitudine profonda e il più caloroso augurio per il futuro da parte di tutti i cittadini e le cittadine di Castel Ivano.



Giuseppe Pasquazzo

Ivano Fracena piange la scomparsa di Giuseppe Pasquazzo: nel suo racconto di emigrante gli strumenti per leggere il presente.

L'esperienza migratoria non rappresenta quasi mai una scelta libera, bensì una necessità dolorosa, segnata dalla mancanza di una dimora stabile e dal peso della lontananza dagli affetti. Essere un immigrato impone un'esistenza basata sull'adattamento perenne, tra l'apprendimento di nuove lingue e l'accettazione di culture diverse. **Giuseppe Pasquazzo**, originario di Ivano Fracena ma nato a Marcelline, in Belgio, il 16 gennaio 1936, ha incarnato perfettamente questa precarietà. Nel 1941, ancora giovanissimo, cerca di ristabilirsi in Trentino con la speranza di trovare una stabilità, ma si scontra con una terra segnata da un'economia di guerra. Come per moltissime altre famiglie del territorio, l'assenza di lavoro rende l'espatrio l'unica prospettiva concreta di sopravvivenza. Dopo aver lavorato in Svizzera e in Belgio, nel 1978 diviene una figura centrale per la sua comunità: fonda il Circolo trentino di Liegi e coordina i circoli del Benelux, un impegno che gli vale nel 2021 il rico-


8 giovedì 9 aprile 2026

Cultura e Società

LA STORIA
Giuseppe Pasquazzo

L'esperienza dell'operaio valsuganotto emigrato in Belgio scomparso nei mesi scorsi raccolta da Lorenzo Pevarello per il Museo Storico Trentino

ALICE PRESA WOOD

l'Adige

Lezione di vita, storia e politica

L'emigrazione trentina, le miniere belghe, la tragedia di Marcinelle, il colonialismo: lo sguardo di un operaio

noscimento di «Trentino benemerito».
La parabola biografica di Pasquazzo, operaio recentemente scomparso proprio in quel Belgio che era diventato la sua seconda patria, è stata preservata dal **Centro di documentazione sulla storia dell'emigrazione trentina** della **Fondazione Museo storico del Trentino**.
Il Centro si occupa proprio di raccogliere queste testimonianze orali per valorizzare un patrimonio fatto di biografie reali, capaci di dare un senso collettivo a fenomeni che hanno coinvolto migliaia di persone. Il valore della testimonianza di Pasquazzo risiede nell'intreccio tra le vicende personali e i grandi eventi mondiali. Lorenzo Pevarello, ricercatore del Museo Storico, riporta la forza dei ricordi d'infanzia di Giuseppe: «*La sua memoria infantile conserva l'immagine di una cucina piena di parenti in lacrime, di un'accoglienza che è insieme gioia e dolore, segnata da lutti recenti e da una guerra che incombe*».
Nelle interviste emerge la durezza della vita in miniera: «*Le miniere non erano soltanto luoghi di lavoro, ma spazi di sfruttamento estremo, di rischio quotidiano, di consumo rapido dei corpi. I giovani italiani arrivano spesso soli, alloggiati in baracche metalliche ricavate da ex campi di prigionia, senza adeguate protezioni, senza una reale consapevolezza dei pericoli*». Accanto alla fatica fisica, gli immigrati affrontano una pesante discriminazione: gli italiani sono accusati di "rubare il pane" e abbassare i salari, una dinamica che Pasquazzo rivedeva con preoccupante somiglianza nei flussi migratori odierni.
L'incendio della miniera di carbone Bois du Cazier a Marcinelle nel 1956, nel corso del quale muoiono 262 persone (di cui 136 italiani), segna uno spartiacque morale. Per Pasquazzo quella tragedia svela il lato sistemico dello sfruttamento, rendendo impossibile descrivere il lavoro in miniera come una semplice opportunità.
Il suo sguardo, però, si allarga anche alla decolonizzazione. Segue con partecipazione l'indipendenza del Congo e la figura di Patrice Lumumba, riconoscendo nel discorso del leader africano contro lo sfruttamento coloniale una verità universale.
La sua analisi è drastica: non esiste un colonialismo positivo poiché le violenze inflitte ai popoli colonizzati rispecchiano lo sfruttamento subito dai lavoratori immigrati in Europa. Raccogliere queste voci non è un esercizio di nostalgia ma un atto di responsabilità civile. Giuseppe Pasquazzo ci consegna una lezione preziosa: per interpretare la complessità del presente è necessario partire dalle storie di chi ha attraversato il mondo sporcandosi le scarpe lungo il cammino.



Altri enti

Rondine città della pace

Grazie alla **Fondazione Valtes** il 27 marzo una delegazione di amministratori e insegnanti della Valsugana e Tesino ha avuto l'opportunità di partecipare a un viaggio formativo presso **Rondine Cittadella della pace**: un luogo simbolo di dialogo, convivenza e trasformazione dei conflitti. Situata sulle colline toscane, questa realtà accoglie studenti provenienti da paesi segnati da guerre e tensioni, offrendo loro la possibilità di vivere insieme, studiare e costruire relazioni basate sull'ascolto e sul rispetto reciproco. Un'esperienza concreta che coinvolge anche i ragazzi che intendono frequentare qui il quarto anno delle superiori.
Durante la visita i partecipanti hanno potuto conoscere da vicino le storie dei ragazzi e delle ragazze ospitate. Testimonianze intense, spesso segnate dal dolore ma anche dalla volontà di superare i conflitti e costruire un futuro diverso. Gli incontri, i momenti di dialogo e le attività condivise hanno permesso di riflettere sull'importanza della pace come scelta quotidiana, che parte dai piccoli gesti e dalle relazioni di ogni giorno.
Il viaggio non è stato solo un'occasione di scoperta, ma anche un invito a mettersi in gioco. L'esperienza a Rondine ha lasciato un segno profondo, ricordando a tutti noi che la pace non è un concetto astratto ma un percorso concreto che richiede impegno, coraggio e responsabilità. L'Amministrazione comunale desidera ringraziare gli organizzatori e quanti hanno reso possibile questa iniziativa, con l'auspicio che simili esperienze possano continuare a coinvolgere le nuove generazioni, contribuendo a formare cittadini consapevoli e aperti al dialogo.



La riqualificazione dell'ex ricovero

Finanziato dalla Giunta provinciale l'intervento di riqualificazione dell'area dell'ex ricovero di Strigno



La Giunta provinciale ha approvato, su proposta dell'Assessore alla salute Mario Tonina, il Piano degli interventi agevolati sugli immobili per RSA e altre strutture sociosanitarie per la XVII Legislatura.
Il Piano prevede complessivamente 13 interventi di riqualificazione in 12 aziende pubbliche di servizi alla persona del territorio trentino.
Tra gli interventi ammessi a finanziamento rientra anche quello proposto dall'**APSP Redenta Floriani** di Castel Ivano, relativo alla demolizione di parte dell'ex ricovero e alla riqualificazione generale dell'area, per un importo complessivo di **983.784,49 Euro**.
Il provvedimento si colloca all'interno della programmazione provinciale di settore ed è attuato nel rispetto del **Protocollo d'intesa** del 2009 tra Provincia, APSP ed ex Comune di Strigno, che costituiva l'accordo propedeutico alla realizzazione della nuova sede nell'area sud del compendio.
«*Con questo provvedimento* - ha dichiarato l'assessore Tonina - *sono stati previsti importanti finanziamenti per altrettanti significativi interventi promossi dalle aziende pubbliche di servizi alla persona per adeguare i propri spazi. L'obiettivo è far crescere la qualità dell'offerta di cura e di vita a beneficio delle persone*».
Soddisfazione anche da parte del consiglio di amministrazione dell'APSP e dell'Amministrazione comunale per un intervento che, nel rispetto degli impegni assunti attraverso il protocollo d'intesa, completerà il riassetto urbanistico dell'accesso sud all'abitato di Strigno all'insegna del miglioramento dei servizi e della qualità urbanistica e paesaggistica.





Politiche sociali

Ci sto? Affare fatica!

Avete notato i giochi dipinti sui piazzali delle nostre scuole? Certo che sì. Sono stati realizzati la scorsa estate dai ragazzi del progetto "*Ci sto? Affare fatica!*". Apriranno **lunedì 18 maggio alle 18.00** e proseguiranno fino al **31 maggio** le iscrizioni per la nuova edizione 2026 del progetto, che anche la prossima estate ospiterà due squadre nel territorio di Castel Ivano, per un numero di 20 giovani partecipanti.

"*Ci sto? Affare fatica!*" è promosso dalla cooperativa sociale Progetto 92 assieme al Comune di Castel Ivano.

Le iscrizioni sono rivolte a tutti i giovani dai 14 ai 19 anni, compresi anche i tredicenni che stanno concludendo la terza media, residenti nel Comune di Castel Ivano, che durante l'estate vorranno prendersi cura del paese, sperimentando capacità personali e acquisendo nuove competenze. Ci si può iscrivere dal sito www.cistoaffare-fatica.it, seguendo le indicazioni a partire dalla data di inizio delle iscrizioni. Le domande saranno accolte in ordine temporale di iscrizione (i bandi sono disponibili su www.progetto92.it).

I giovani partecipanti saranno coinvolti, dal 13 al 24 luglio 2026, dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì, in svariate attività di cura del bene comune: dalla pulizia dei centri abitati e delle vie delle frazioni, alla manutenzione dei parchi gioco, all'impregnatura e alla tinteggiatura di giostre, staccionate, aule di scuole materne, elementari e medie, e altro ancora. Una movimentazione a tutti i livelli che riempirà di entusiasmo e significato l'estate dei ragazzi, raggruppati in squadre miste di 10 e guidati da un giovane tutor e da un *handyman*, un volontario adulto con competenze tecniche e artigianali.

A ciascun ragazzo e ragazza partecipante saranno consegnati dei "buoni fatica" settimanali del valore di 50,00 Euro, da spendere in negozi e aziende locali che aderiscono al progetto.

Nel frattempo sta cominciando la fase di pubblicizzazione per le figure dei 2 tutor (giovani dai 19 ai 30 anni) che accompagneranno i partecipanti in questa esperienza: sono loro i grandi protagonisti di quest'edizione: con disponibilità preziosa, appassionata e competente coordineranno le squadre in tutto il territorio.

Le iscrizioni sono rivolte a tutti i giovani dai 14 ai 19 anni, compresi anche i tredicenni che stanno concludendo la terza media, residenti a Castel Ivano.

I candidati parteciperanno a due incontri di formazione, a cui saranno invitati anche gli handymen che supporteranno ragazzi e tutor nella realizzazione dei lavori. I tutor avranno l'opportunità di mettersi alla prova in un ruolo di leadership, accompagnando la squadra dei partecipanti nel corso della settimana. Ai tutor sarà riconosciuto un "Buono fatica" di 100 Euro per la partecipazione a una settimana di progetto (100 + 125 per due settimane). Per candidarsi come tutor inviate una mail a segreteria@progetto92.net entro le 12.00 del 5 giugno.

Inaugurato nel 2016 dal Comune di Bassano del Grappa, il progetto ha riscosso ogni anno un successo sempre maggiore. Nel 2024 sono stati coinvolti più di 200 comuni in 14 regioni, con circa 800 squadre e 6000 ragazzi.

NOVITÀ 2026: martedì 12 maggio, dalle ore 17.30, potrete collegarvi al link qui sotto per un incontro formativo di circa un'ora, su "anticipazioni, dubbi e domande" sul progetto ci sto affare fatica prima dell'iscrizione del 18 maggio.

teams.microsoft.com/meet/37476564589044?p=YDHWnaMBluJ7aOqfce

Politiche sociali

Arriva lo SportCamp!



L'Amministrazione comunale, in collaborazione con il nuovo gestore **Polisportiva Oltrefersina**, propone anche per la stagione estiva ormai alle porte, lo **SportCamp** dedicato ai bambini e ai ragazzi: un carico di divertimento, amicizia e nuove scoperte. Il Parco Urbano di Spera diventerà il cuore pulsante di una colonia estiva diurna pensata per offrire un ambiente sicuro, stimolante e completamente immerso nel verde.

Il *camp* è rivolto ai bambini dai 6 ai 10 anni e ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, con gruppi divisi per fasce d'età per garantire attività su misura. Il programma è ricco e variegato: si spazia dalle attività ludico-sportive multidisciplinari ai laboratori creativi e artistici. Non mancheranno escursioni e giochi nella natura, momenti dedicati alla scoperta del territorio e delle sue realtà, e persino incontri per conoscere da vicino le Forze dell'ordine. La settimana segue un ritmo dinamico con alcuni appuntamenti fissi: il martedì pomeriggio è dedicato ai compiti, in uno spazio tranquillo dove i ragazzi, affiancati dallo staff, possono dedicarsi agli impegni scolastici; il mercoledì è il "*Gita Day*", la giornata più attesa, con esperienze speciali come rafting, uscite in piscina o al lago, escursioni in montagna e in mountain bike; il venerdì è il giorno delle grandi sfide: tra Olimpiadi dello SportCamp, Talent Show, tornei a squadre e giornate a tema "Cluedo" il divertimento è assicurato.

Le attività si svolgeranno presso il Parco urbano di Spera, una struttura dotata di ampi spazi verdi, aree coperte, campi sportivi e parchi gioco.

Il camp sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 16.00, con la possibilità di richiedere l'ingresso anticipato alle 7.30 e l'uscita posticipata fino alle 17.30. Le settimane previste sono: 22-26 giugno; 29 giugno-3 luglio; 13-17 luglio; 20-24 luglio; 3-7 agosto; 17-21 agosto; 24-28 agosto. Le iscrizioni chiudono 30 giorni prima dell'inizio della settimana prescelta.

Il costo settimanale è di 185,00 Euro, con sconti per fratelli (10 euro per il



primo fratello, 15 euro per il secondo). Sono previste due importanti forme di sostegno economico.

Cassa Mutua Valsugana e Tesino APS riconosce ai soci un rimborso del 50% della spesa (minimo 30, massimo 100 Euro annui totali). La richiesta va presentata online entro 60 giorni dal pagamento allegando ricevuta e contabile.

Ci sono poi i **buoni di servizio** provinciali: titoli di spesa erogati tramite il Fondo Sociale Europeo.

Sono destinati a nuclei familiari (solitamente lavoratrici o padri in nuclei monoparentali) con indicatore ICEF sotto la soglia prevista. Il contributo copre gran parte della spesa, lasciando a carico della famiglia una quota minima (almeno il 5%)

Per ottenere i buoni di servizio è necessario elaborare l'ICEF presso un CAF, concordare il progetto con l'ente erogatore e inviare la domanda online.

È fondamentale ricordare che la validità del contributo dipende dalla compilazione quotidiana del registro presenze elettronico (tramite portale PAT/FSE entro 7 giorni dal termine del servizio). Il contributo non spetta in caso di ferie del richiedente o assenza del minore, mentre è garantito per malattia o congedi documentati. Per maggiori dettagli e assistenza nelle domande, è possibile contattare l'organizzazione o consultare i portali della Provincia e della Cassa Mutua.





Dalla Rete di riserve

Adotta una riserva

La scuola media di Castel Ivano ha adottato la riserva delle Mesole

Adotta una riserva è l'iniziativa didattica che la Rete di Riserve del fiume Brenta ha proposto nell'anno scolastico 2025-26 alle scuole medie della Valsugana orientale con l'obiettivo di far conoscere e, appunto, far "adottare" alcune aree di interesse ambientale presenti nella valle.

La proposta è stata accolta anche dalla **scuola media** "Ottone Brentari" di Castel Ivano con i ragazzi delle classi prime che hanno studiato la **Riserva locale "Mesole"**, l'area che si estende su circa 11 ettari alla confluenza dei torrenti Chieppena e Maso con il fiume Brenta.

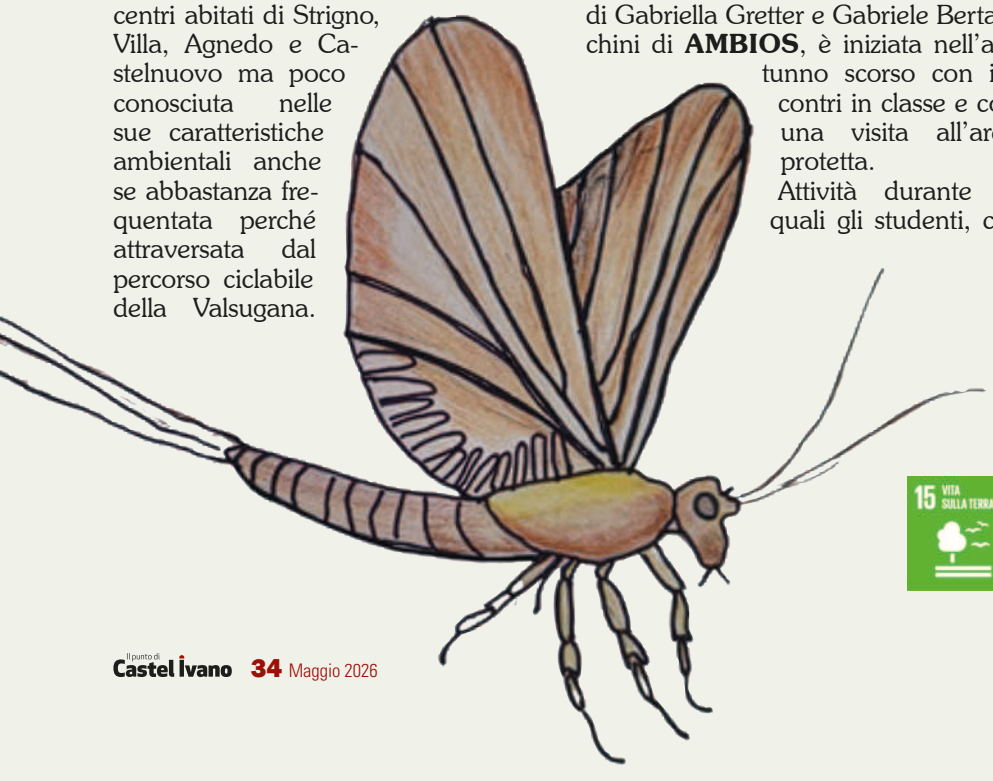
Una zona facilmente raggiungibile dai centri abitati di Strigno, Villa, Agnedo e Castelnuovo ma poco conosciuta nelle sue caratteristiche ambientali anche se abbastanza frequentata perché attraversata dal percorso ciclabile della Valsugana.

Si tratta di un'area molto importante per la conservazione della biodiversità animale e vegetale proprio perché localizzata dove le acque torrentizie del Maso e del Chieppena si uniscono a quelle a carattere più fluviale del Brenta dando origine ad habitat diversi.

Il 5 marzo scorso, con una serata gestita completamente da loro, gli studenti hanno presentato ai genitori e alla cittadinanza il lavoro portato avanti nell'ambito del progetto "Adotta una riserva" che ha portato i ragazzi a conoscere, approfondire e comunicare la Riserva locale delle "Mesole".

La serata è stata solo il momento conclusivo dell'attività che, sotto la guida di Gabriella Gretter e Gabriele Bertacchini di **AMBIOS**, è iniziata nell'autunno scorso con incontri in classe e con una visita all'area protetta.

Attività durante le quali gli studenti, co-





ordinati dalle insegnanti **Sara Vallefuoco**, **Martina Dalmaso** e **Paola Fraizingher** hanno raccolto dati, scattato fotografie, elaborato testi e realizzato disegni. Materiali, questi, che sono confluiti in buona parte nel pieghevole-guida stampato in 600 esemplari con il quale i ragazzi ora raccontano ai cittadini la riserva, descrivendone il percorso di visita attraverso la ciclabile della Valsugana e spiegando, in maniera semplice ma esaustiva, l'importante presenza di numerose specie di pipistrelli fra i quali il Ferro di cavallo maggiore e il Pipistrello nano, l'abbondanza di macroinvertebrati nelle acque dei torrenti e del fiume, a testimonianza della buona qualità dell'ambiente acquatico e ancora la composizione del bosco ripariale con gli ontani, i pioppi e i salici ma anche con specie aliene come l'ailanto.

Come detto la serata di restituzione dei lavori, organizzata per far conoscere a genitori, nonni e alla cittadinanza in generale quanto realizzato, è stata gestita completamente dai ragazzi che, dimostrando una notevole maturità e un'ottima capacità comunicativa, si sono occupati della preparazione delle slides di presentazione, della redazione dei testi scritti per illustrare le varie fasi dell'attività e per introdurre i diversi ospiti che hanno partecipato all'incontro, a partire dal sindaco **Alberto Vesco**, dal presidente della Rete di Riserve **Claudio Ceppinati** e dalla dirigente scolastica **Giuliana Sighel**.

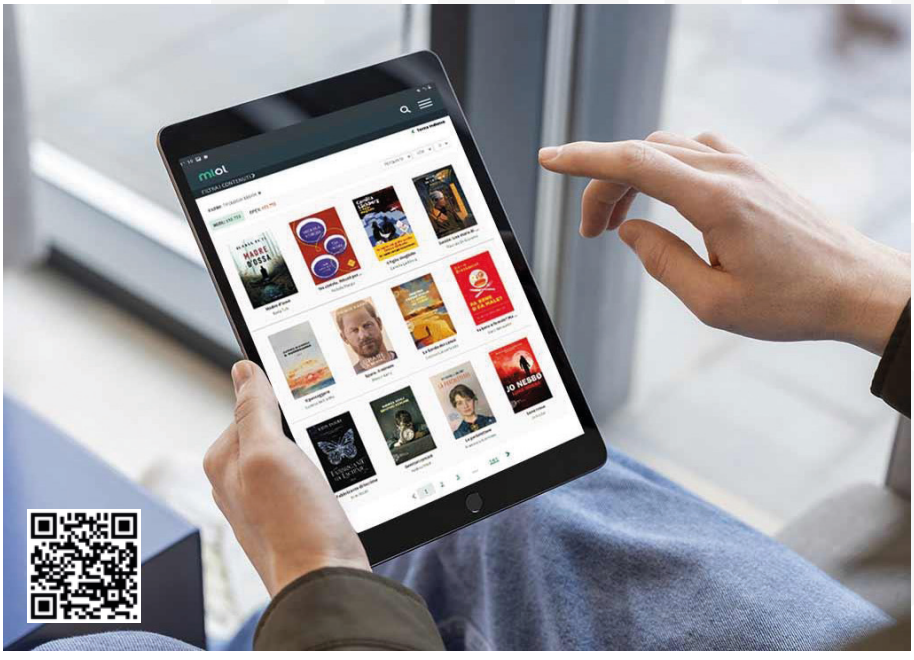
Ma i ragazzi non si sono limitati a questo, perché hanno anche allestito nell'atrio della scuola un'esposizione con la maggior parte dei materiali prodotti nel corso dell'attività: le fotografie scattate durante l'uscita e soprattutto i numerosi disegni di ottima qualità con i quali hanno rappresentato le larve di efemerottero e plecottero piuttosto che la loro fase adulta o ancora i bellissimi pipistrelli, la sterpazzola, il cervo e gli altri abitanti delle acque e degli ambienti ripari delle Mesole.

L'auspicio è che l'"adozione" della Riserva locale delle Mesole da parte della scuola diventi un'adozione... senza virgolette, nel senso di poter tornare ogni anno nell'area protetta per approfondire magari di volta in volta un aspetto particolare di questo piccolo ma importante ambiente fluviale e di bosco ripariale.

Dalla Biblioteca

La Media Library Online

Media Library Online (**MLOL**) è il più grande portale per il prestito digitale dedicato a biblioteche pubbliche, scolastiche e accademiche italiane e a cui aderisce il Sistema Bibliotecario Trentino con molte biblioteche, tra le quali anche quella di Castel Ivano.
Molti utenti della nostra biblioteca conoscono già **MLOL** e le tante opportunità che offre, come il **prestito digitale** di ebook, l'**edicola** con la possibilità di leggere le edizioni digitali di migliaia di quotidiani e riviste italiani e stranieri, il catalogo di **audiolibri** e tutta la **sezione Open**, con milioni di risorse ad accesso libero (testi, immagini, digitalizzazioni, banche dati, mappe, ecc.).
Nel mese di aprile MLOL si è rinnovato completamente con il rilascio della nuova app **MLOL Reader** (8 aprile) e il **nuovo sito** e i **nuovi portali** MLOL (15 aprile).
Vediamo da vicino qualche novità. La **app** (per chi la usa già non è necessario scaricarla nuovamente, è sufficiente aggiornarla) presenta una nuova *homepage* con i propri prestiti, le novità



in catalogo, le proprie liste e i suggerimenti di lettura o ascolto. Nuove anche le funzionalità di **ricerca nel catalogo**, più intuitive grazie al completamento automatico in modalità "*search as you type*": in sostanza, in base a ciò che si digita nel campo ricerca, il sistema suggerisce in tempo reale ebook, autori, audiolibri, argomenti o altro che contengono o riguardano quanto digitato (funzione presente in molte applicazioni comuni come motori di ricerca o siti e cataloghi di e-commerce).
È stata inoltre semplificata la procedura di prestito (senza più passaggi dal *cloud* e nella propria *Libreria*).
Il **nuovo sito** permette una **maggiore personalizzazione** della navigazione, con contenuti preferiti e link veloci in evidenza nella *homepage*, insieme ai consigli di lettura e ascolto (se attivati) e alle *Liste* curate dalle biblioteche. A tal fine, al primo accesso al nuovo sito sarà chiesto agli utenti di confermare l'indirizzo email al quale ricevere le notifiche sulle prenotazioni, di scegliere un *nickname* che comparirà in corrispondenza delle *Liste* e delle *Storie* pubbliche create dall'utente e ci sarà la possibilità (facoltativa) di attivare i **suggerimenti di lettura e ascolto MLOL** (selezionando poi gli argomenti di maggiore interesse).
Infine i cambiamenti più importanti relativi ai **prestiti**: è ora possibile **prorogare di 7 giorni** il prestito di un ebook (per un totale quindi di tre settimane) e **restituire in anticipo** il libro, rendendolo disponibile per gli altri lettori.
Insomma tante novità che permetteranno un utilizzo più facile, immediato e personalizzato del servizio, che - lo ricordiamo - è disponibile gratuitamente per tutti gli utenti della biblioteca.
Non hai ancora un account MLOL? È semplicissimo: basta essere iscritti al Sistema Bibliotecario Trentino (cioè avere la tessera di una delle biblioteche trentine), avere un indirizzo email valido e il gioco è quasi fatto.
Puoi chiedere l'attivazione del tuo account MLOL direttamente in biblioteca (oppure telefonare o scrivere): riceverai all'indirizzo email indicato al momento dell'iscrizione le credenziali per accedere da subito al portale.



Diamo il benvenuto a **Gabriele Anesi**, il nuovo responsabile della Biblioteca comunale "Albano Tomaselli". Dal primo marzo prende il posto di **Giorgia Brendolise**, che l'Amministrazione ringrazia per l'ottimo lavoro svolto. Gabriele, laureato in filosofia e linguaggi della modernità all'Università di Trento, abita a Borgo e arriva a Castel Ivano dalla biblioteca comunale di Canal San Bovo. Benvenuta anche a **Emily Abolis**, nuova assistente amministrativa entrata nell'organico comunale. Con l'occasione salutiamo **Ornella Torghele**, collaboratrice della biblioteca, che con la fine del mese di aprile raggiunge un meritatissimo collocamento a riposo. Negli ultimi anni Ornella è stata una presenza discreta ma insostituibile e molto apprezzata da tutti gli utenti. Confidiamo di ritrovarla spesso tra gli scaffali anche da "pensionata".

Dalla Biblioteca

Storie digitali

In occasione de "**Il Maggio dei Libri 2026**", la Biblioteca Comunale Albano Tomaselli lancia un'iniziativa senza precedenti per riscoprire il patrimonio storico e culturale del nostro territorio.

Maggio, per chi ama la lettura, non è un mese come gli altri. È il mese in cui i libri "escono" dagli scaffali per incontrare i lettori nelle piazze, nelle scuole e, come nel nostro caso, nello spazio digitale. Anche quest'anno, Amministrazione e biblioteca hanno scelto di aderire a "**Il Maggio dei Libri**", la campagna nazionale nata nel 2011 su impulso del Centro per il libro e la lettura (Cepell) del Ministero della Cultura. L'obiettivo della manifestazione è sottolineare il valore sociale della lettura come elemento chiave della crescita personale, culturale e civile.

Per l'edizione 2026 la biblioteca ha deciso di andare oltre la semplice promozione, dando vita a un progetto ambizioso intitolato "**Storie digitali**". Non si tratterà solo di leggere, ma di riappropriarsi collettivamente della memoria storica della comunità attraverso le tecnologie del presente.

Il cuore dell'iniziativa è una sfida culturale e tecnologica: per tutti i 31 giorni di maggio verrà resa disponibile gratuitamente, ogni giorno, l'edizione digitale di una diversa pubblicazione legata al nostro territorio. Si tratta di un catalogo ragionato di 31 volumi che spaziano dalla storia locale alle tradizioni popolari, dal paesaggio alle biografie di illustri concittadini.

Le opere sono il frutto di anni di ricerca, studio e passione da parte di tre fra i principali attori della nostra vita culturale: l'Amministrazione comunale, l'Ecomuseo della Valsugana e il Circolo



culturale Croxarie. La collaborazione tra questi enti ha consentito la conversione di un importante patrimonio editoriale nel nuovo formato, pronto per essere conservato nella biblioteca personale di ogni cittadino.
I volumi saranno scaricabili nel formato **ePub**, lo standard internazionale per l'editoria digitale. A differenza dei comuni file PDF (tutti disponibili nella biblioteca digitale dell'Ecomuseo), i libri in formato ePub sono "*liquidi*": il testo si adatta automaticamente alle dimensioni dello schermo, permettendo una lettura fluida e riposante. Che utilizziate un PC, un tablet, uno smartphone o un ebook reader dedicato (come Kindle o Kobo), sarà possibile sfogliare le pagine della nostra storia con la massima semplicità: una scelta che mira ad abbattere ogni barriera generazionale: vogliamo che i giovani possano farsi sorprendere dalle storie che hanno contribuito alla costruzione della nostra identità leggendole sui loro telefoni, e che i meno giovani possano riscoprirne il valore con la comodità dei caratteri ingrandibili dei lettori digitali.
Riproporre le "storie" che hanno fatto la "storia" della comunità non è un semplice esercizio di nostalgia. In un'epoca di incertezza e cambiamenti repentini crediamo sia importante avere radici solide per interpretare le sfide che ci riserverà il futuro.

Ogni giorno di maggio sarà dunque una piccola caccia al tesoro culturale: basterà seguire i canali social del Comune, della biblioteca, dell'Ecomuseo o di Croxarie per scaricare la propria copia digitale quotidiana. Al termine del mese ogni cittadino e cittadina avrà costruito un archivio prezioso e consultabile in ogni momento.

LE PRIME USCITE

1 maggio
Le mie guerre, Carlo Zanghellini, Croxarie 2001
2 maggio
Rovine. La Valsugana orientale nella distruzione della grande guerra, Croxarie 2003
3 maggio
Alla benevolenza del lettore. Scritti scelti, Guido Suster, Croxarie 2004
4 maggio
Uomini e fatti del Gherlenda. La Resistenza nella Valsugana orientale e nel Bellunese, Giuseppe Sittoni, Croxarie e Mosaico 2005
5 maggio
La Brentana. L'alluvione del 1966 nella Valsugana orientale, Croxarie 2006
6 maggio
Eugenio Prati. Il pittore che narrò la vita trentina dell'Ottocento, Elisabetta Staudacher, Croxarie 2007
7 maggio
Barba e capelli IVA compresa, Comune di Strigno 2009



Dall'Ecomuseo

La Piccola scuola dei saperi popolari



La Piccola Scuola dei saperi popolari nasce è un progetto dell'Ecomuseo della Valsugana avviato nel 2013 con incontri a tema su pratiche popolari dei tempi passati. Pratiche riguardanti la cura della terra, della persona, dell'estetica, del fabbisogno quotidiano. Tradizioni che ci tramandano esperienza, conoscenza, saggezza. Gli incontri avvengono all'ex caseificio di Tomaselli, appena ristrutturato, fino al 2015.

Nel 2019 **Nadia Dellamaria**, **Giovanna Zanghellini** ed **Eleonora Vendrame** ridanno slancio al progetto inserendo la proposta di laboratori aperti a tutti per imparare e sperimentare le varie tecniche dei saperi antichi a cominciare dalla filiera della lana. Il Comune di Samone concede di svolgere delle attività alla sala polifunzionale ma serve una sede dove poter lasciare attrezzature, macchinari e prodotti necessari per le varie attività. Così la Scuola si sposta a Bieno. I laboratori sono pensati per approfondire e riscoprire il mondo della lana. Chi partecipa agli incontri ha l'opportunità di avvicinarsi alle antiche tecniche artigianali, riscoprendo saperi che rischierebbero altrimenti di andare perduti: cardare, filare, infeltrire. Con il filato si creano maglie, calzini, scarpette ai ferri o a uncinetto, tessitura; con l'infeltrimento si riprende una tradizione principalmente altoatesina, facendo cappelli, borse, guanti, pantofole; con le piante si tingono i filati. Ma non solo lana, anche altri materiali naturali e altre tecniche del tipo ricamo, patchwork, l'arte del rammendo. Dopo il Covid la scuola riparte. Arrivano in dono dei telai,



una macchina da cucire, l'Ecomuseo fornisce un rullo per cardare e un filarello e piano piano si riprende un ritmo settimanale. In estate la Scuola rimane aperta più giorni per dare la possibilità ai turisti di partecipare alle attività.
Un aspetto particolarmente prezioso che caratterizza la Piccola Scuola dei saperi popolari è la ricchezza dello scambio intergenerazionale, con il coinvolgimento di bambini, giovani, donne mature e nonne in un continuo dialogo e confronto.
Anche per chi si propone nell'insegnare gratuitamente una propria esperienza, un proprio sapere, una propria abilità in qualche tecnica di un sapere popolare, la scuola diventa fonte di scambio e ricchezza, riconoscimento di sé e nuova vitalità nello stare con gli altri, gratificazione che riconosce l'impegno. Per tutti c'è il bisogno di staccare dallo stress quotidiano, di condivisione e di bellezza. I prodotti creati, le opere realizzate diventano davvero oggetti cari e belli, mani sapienti li hanno plasmati, tessuti, creati, parole lente di insegnamento e cura ne hanno permesso la realizzazione, sguardi di complicità e gioia nel vedere il nuovo che nasce hanno creato nuove relazioni o rinnovato quelle esistenti.
L'entusiasmo e la passione nel creare e realizzare piccoli e grandi manufatti ha portato la Scuola a uno sviluppo di "Laboratorio permanente".

Nel 2023 la Piccola Scuola dei saperi popolari ha vissuto un momento di profonda riflessione in seguito alla scomparsa di Nadia Dellamaria, una delle fondatrici. La sua dolorosa assenza ha lasciato un vuoto tangibile, influendo sull'energia collettiva e facendo affiorare il senso di smarrimento all'interno della comunità. Tuttavia, proprio questo periodo difficile si è trasformato in una opportunità di confronto e rinascita: la Scuola ha sentito la responsabilità di non interrompere il cammino intrapreso, riconoscendo che sarebbe stato ingiusto fermarsi di fronte alle avversità. Nel 2025 nasce l'idea di indagare sulla passione che spinge a frequentare la Piccola Scuola dei saperi popolari, con l'obiettivo di raccogliere testimonianze che raccontino non solo le attività svolte ma anche le emozioni, le motivazioni e il senso di appartenenza che si genera all'interno della comunità. L'esperienza diventa un libro curato da **Nadia Scatola** e pubblicato dall'Ecomuseo: un'occasione preziosa per ripercorrere il percorso di questi anni e "segnare", se così si può dire, un nuovo punto di svolta.
A partire da maggio di quest'anno la Piccola scuola ha una nuova casa in piazza Municipio a Castel Ivano, all'imbocco con via Pretorio. Ci piacerebbe potesse diventare la casa di tutte e di tutti: un luogo aperto dove coltivare insieme il nostro essere comunità.

Dall'Ecomuseo

Quando il sol la neve indora



In occasione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina l'Ecomuseo della Valsugana, in collaborazione con il Comune di Castel Ivano, ha proposto in piazza municipio una mostra sugli sport invernali in Valsugana nei primi decenni del Novecento tratta dall'archivio fotografico di don Cesare Refatti.

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

In occasione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina l'Ecomuseo della Valsugana, in collaborazione con il Comune di Castel Ivano, ha aggiunto un nuovo tassello al progetto di valorizzazione del "Fondo Refatti", avviato nel 2021: una collezione digitale di oltre 1.700 fotografie scattate nei primi decenni del Novecento dal prete, alpinista e fotografo perginese don Cesare Refatti durante la sua lunga permanenza a Borgo Valsugana.
Dal 1912 al 1941 sono stati documentati in una mostra e nel relativo catalogo gli sport invernali che iniziavano ad affermarsi nella valle di Sella e nelle montagne del Lagorai: un suggestivo viaggio nel costume dell'epoca e nei paesaggi che sono parte integrante della nostra quotidianità.
Il silenzio delle montagne nei lunghi inverni trentini contrapposto al rumore delle risate e della neve sotto gli sci e le slitte: sono queste le suggestioni che affiorano osservando le fotografie selezionate. Scivolando indietro nel tempo si riesce a ricostruire una biografia visiva non solo di un'epoca ma di un'intera comunità; un album di ricordi che, grazie alla vivacità dei momenti immortalati e alla familiarità dell'ambiente, ci sembra richiamare un vissuto condiviso.
I protagonisti di questo racconto non sono soldati, come si potrebbe immaginare data la grande attività bellica presente in quota durante gli anni del primo conflitto mondiale. A emergere sono invece i volti delle donne e degli uomini valsuganotti, spesso molto giovani, che nella prima metà del Novecento riscoprono non solo la bellezza di un territorio fin qui abitato perlopiù dalla primavera all'autunno ma anche l'ebbrezza che accompagna l'esperienza della riscoperta di spazi in cui la coltre di neve nasconde gli usuali punti di riferimento, della velocità, del limite, della competizione sportiva e, perché no? Del gioco.
Sono gli anni in cui gli attrezzi nati per necessità: gli spostamenti in montagna, il lavoro, la caccia e la guerra, diventano strumenti legati al tempo libero di una piccola borghesia valligiana che identifica nel monte innevato i confini entro cui riconoscersi e definirsi.

Lunedì 21 aprile 1941, Roncegno Terme, Baite della Trenca; sotto il Colo, il Fravort
Archivio Giorgio Torgler (torgio1413)





Domenica 21 febbraio 1932, Borgo Valsugana, raduno invernale di Sella, sul campo superiore delle gare, archivio Laura Peghini (peglau0009)

Tra raduni, gare sciistiche, escursioni e momenti di ristoro don Refatti restituisce in questi scatti un'esperienza talvolta solitaria ma soprattutto corale, dove i sorrisi e gli sguardi in camera testimoniano l'ormai avvenuto grande cambiamento di prospettiva nei confronti della natura e della neve: da ostacolo a palcoscenico di possibilità.
Le figure femminili, alle quali il sacerdote dedica numerosi ritratti, sono la prova tangibile di questa rivoluzione culturale. Non più relegate ai margini, a fianco di consorti e familiari, impegnate nella cura o nelle attività domestiche e agricole, le donne diventano attrici attive nella scena, indipendenti dalle figure maschili, orgogliosamente in posa a testimoniare un ritrovato tempo per sé socialmente riconosciuto nella pratica sportiva. È un percorso che, per quanto relativamente veloce, si dipana negli anni, scandito dalle immagini e dall'abbigliamento. Dall'assenza delle donne nella lente fotografica degli anni '20 si passa a una presenza occasionale di figure femminili agli albori del decennio successivo, per poi arrivare a un sempre maggiore numero di scatti dedicati a giovani ragazze che abbandonano le lunghe gonne di lana in favore dei più pratici e adatti pantaloni alla "zuava" o alla caviglia.
Quello che potrebbe apparire un dettaglio è invece un elemento determinante. Dimostra come lo sport, nello specifico le sue discipline invernali, costituisce di fatto, a cavallo tra gli anni '30 e '40, un motore di emancipazione capace di mettere in secondo piano generi e ruoli sociali anche attraverso indicatori che oggi potrebbero apparire di scarso rilievo come l'uso del pantalone femminile per la pratica sportiva.
Accanto ai cambiamenti sociali e di costume le immagini di Refatti ci rivelano un'altra silenziosa rivoluzione: lo sguardo sul territorio. In una montagna ancora profondamente segnata dalle ferite della guerra Bianca lo sci può essere riconosciuto come atto, talvolta inconscio, di riconquista e risemantizzazione

dei luoghi a opera della sensibilità civile. Dove pochi anni prima i segni della presenza degli eserciti contrapposti dominavano un paesaggio di morte, ora la 'traccia' dello sciatore disegna nuovi percorsi di libertà. La montagna, da teatro di guerra, ritorna spazio di bellezza, dove la fatica di risalire i pendii con pesanti attrezzature di legno è ripagata dalla gioia di un orizzonte finalmente pacificato.

Per Refatti, alpinista provetto, è il ritorno alla passione di una vita: già nei primi anni del secolo era stato promotore, all'interno del proprio impegno parrocchiale e sociale, dell'avvicinamento dei giovani ad attività fisiche di vario genere attraverso l'istituzione della società sportiva il "Giovane Trentino", il cui scopo era introdurre i ragazzi in modo particolare all'escursionismo. Erano gli anni del prete irredentista alla conquista delle vette con l'immancabile bandiera del Regno d'Italia: sentimenti e azioni che gli costarono l'internamento a Katzenau e il confino nell'abbazia di Sant'Agostino a Reichersberg, presso Schärding, ma questa è un'altra storia.

Sull'affermarsi della pratica sportiva invernale di massa tra le due guerre si innestano inevitabilmente il clima e i valori politici del tempo. Sebbene l'occhio di Refatti cerchi la spontaneità dei volti e dei momenti di spensieratezza, le sue immagini attraversano un preciso periodo storico: anni in cui il regime fascista, come descritto da Riccardo Decarli nel suo "*Lo sci sulle Alpi orientali*", tentava di ricondurre lo sport, e in particolare lo sci, a una rigida mistica nazionale e della montagna. Esso era infatti riconosciuto come strumento di tempra personale e come perfetta riproposizione pratica di specifici valori quali: «[...] *prontezza di decisione, tenace volere, diminuita emotività, paziente perseverazione, dominio di se stesso, fiducia nei propri mezzi che permette di superare difficoltà sempre maggiori e inattese: ecco le immediate ripercussioni spirituali della vita sciistica* [...]».



Ciò nonostante in queste immagini prevale la realtà del vissuto. Lo sport non viene presentato come un'imposizione ideologica, piuttosto come una conquista personale di libertà, il richiamo alla propria appartenenza al territorio e la ricerca di una dimensione spirituale legata al paesaggio. Spesso infatti, nelle immagini di Refatti gli uomini e gli eventi, le espressioni di gioia e concentrazione, sono un pretesto per raccontare altro: l'occhio del fotografo cerca incessantemente nei suoi scatti un paesaggio trentino a lui molto caro. Amici e compaesani vi compaiono ora come figure di spicco, ora come piccolo accento, ma sempre per esaltare maestosità e bellezza della natura.

Oggi, con il Trentino che ha accolto le sfide olimpiche nel segno della velocità, della tecnologia, della performance, quasi a celebrare il primato dell'uomo sul suo ambiente, l'eredità di don Cesare ci ricorda che prima di tutto la neve e la montagna definiscono un orizzonte di libertà da conquistare con preparazione, conoscenza e rispetto.

Il catalogo della mostra è stato presentato a Castel Ivano, al castello di Pergine e presso la biblioteca comunale di Borgo Valsugana. La mostra è stata allestita a Castel Ivano e nel chiostro del municipio di Borgo.

Agnese Pedenzini

Associazioni

Le Storie 2026

Si è conclusa con una notevole partecipazione di pubblico la rassegna *Le storie 2026*, il ciclo di conferenze che il Circolo Croxarie organizza dal 2008 in collaborazione con la Biblioteca comunale e l'Ecomuseo della Valsugana. Anche quest'anno la manifestazione, diretta da **Massimo Libardi**, ha confermato la sua capacità di tessere dialoghi e connessioni tra passato e presente. I sei incontri ospitati allo Spazio civico Albano Tomaselli hanno offerto uno sguardo multidisciplinare che ha spaziato dalla filosofia alla storia antica, dall'arte alla politica.

Il programma è stato aperto giovedì 5 febbraio con l'intervento dello stesso Libardi dedicato a *Der Brenner*: la celebre rivista di Innsbruck pubblicata tra il 1910 e il 1954, un unicum nel panorama tirolese capace di attrarre l'interesse di giganti del pensiero come Karl Kraus, Ludwig Wittgenstein e Martin Heidegger. Il nome stesso, "*Brenner*", che richiama il confine e l'ardore del fuoco ("*brennen*"), è servito da metafora per la definizione di un'identità culturale che non si adegua all'ordinario.

Dalle vette del pensiero novecentesco si è passati, il 12 febbraio, alle profondità del tempo con l'archeologo **Andrea Sommavilla**, presidente dell'Associazione Castelli del Trentino.



Nel suo intervento, *Dai Reti ai Romani*, Sommavilla ha illustrato la delicata fase di transizione tra l'età del Ferro e la romanizzazione in Trentino. Grazie alle fonti archeologiche legate alla cultura di Fritzen-Sanzeno, il pubblico ha potuto riscoprire come l'incontro tra la popolazione dei Reti e l'aquila romana abbia generato nuovi assetti territoriali, economici e sociali senza però cancellare del tutto i culti locali.

Il 19 febbraio, in concomitanza con le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, **Agnese Pedenzini** ha presentato *Quando il sol la neve indora*, un progetto dell'Ecomuseo della Valsugana di valorizzazione del "Fondo Refatti": una collezione di 1.700 fotografie scattate dal sacerdote alpinista Cesare Refatti nella prima metà del secolo scorso. Le immagini, documentate anche in una mostra all'aperto in Piazza Municipio, raccontano la nascita dello sci e degli sport invernali tra la Val di Sella e il Lagorai, restituendo un'istantanea preziosa del costume e del paesaggio dell'epoca. Il progetto è stato successivamente presentato al castello di Pergine, città natale del sacerdote, e a Borgo Valsugana, suo luogo di elezione. Il tema dell'identità è tornato





al centro dell'incontro del 26 febbraio con **Marco Odorizzi**, direttore della Fondazione trentina Alcide Degasperi. Ripercorrere la vita dello statista trentino significa oggi interrogarsi sull'attualità di concetti come confine e nazione, osservando come il sogno della pace europea sia nato proprio dalle macerie della Grande guerra e degli scontri con i totalitarismi del Novecento.

Marzo si è aperto con una riflessione corale sulla bellezza. **Ezio Chini** e **Gianluigi Bozza** hanno presentato *L'arte in Trentino dal Medioevo al Novecento* un intenso viaggio nella storia dell'arte del nostro territorio recentemente dato alle stampe. Chini, in particolare, ha sottolineato come la conoscenza del patrimonio figurativo, influenzato sia dal mondo latino che da quello germanico, sia il presupposto indispensabile per prendersi cura del nostro ambiente e proteggerlo da trasformazioni insensate.

Infine, il 12 marzo, la rassegna si è chiusa con **Franco Gioppi** e la presentazione della sua nuova fatica editoriale "*Le stagioni di Clara*", pubblicata per la Fondazione Museo storico del Trentino. Attraverso la travagliata biografia di Clara Marchetto, maestra di Pieve Tesino e fondatrice dell'ASAR, l'autore ha ripercorso una vicenda politica e giudiziaria che ha segnato la storia recente della nostra regione.

Ortigaralefre

L'ASD Ortigaralefre sta disputando al centro sportivo di Agnedo la seconda parte della stagione sportiva 2025/2026, che a livello giovanile ci sta dando grandi soddisfazioni e prospettive per il futuro, soprattutto grazie ai frutti della proficua collaborazione che da tre anni stiamo portando avanti con il Borgo e il Valsugana di Scurelle, condividendo piccoli calciatori, risorse tecniche, umane e strutture sportive. Collaborazione su cui puntiamo con decisione e che sarà sempre più rafforzata, perché è un momento storico molto delicato per il futuro del calcio, soprattutto a livello giovanile, ed è fondamentale unire le forze per proporre ai ragazzi (sempre meno per cause demografiche e sempre più attratti da sport e attività alternative) un prodotto di qualità con tecnici preparati, strutture e attrezzature all'avanguardia e un percorso che consenta loro di poter fare tutta la trafila delle giovanili nella stessa società, per poi diventare i capisaldi della nostra prima squadra, che teniamo a cuore mantenga una forte componente territoriale.



Per questo ci auguriamo che possano partire quanto prima i lavori di riqualificazione dell'ex bocciodromo, per completare una struttura polisportiva che diventerà il fiore all'occhiello dei comuni della Valsugana orientale.
Grazie all'impegno del Comune di Castel Ivano e all'essenziale contributo provinciale la struttura diventerà una palazzina moderna con spogliatoi accoglienti e a norma, locali tecnici per attrezzatura e staff, sala riunioni, bagni per il pubblico e un locale cucina a disposizione di tutte le associazioni che gravitano nel centro sportivo.
Al centro sportivo di Agnedo, unitamente ai campi di Grigno, Ospedaletto e, ovviamente, Borgo Valsugana, ospiteremo il 31 maggio il prestigioso "**Torneo del Borgo**" dedicato alla categoria Esordienti, in collaborazione col sodalizio giallorosso.
Il torneo prevede la partecipazione di oltre trenta società trentine e venete che porteranno nei nostri campi complessivamente circa 500 piccoli calciatori, ed è impreziosito dalla presenza di due squadre professionistiche: il Südtirol e l'Hellas Verona.

Pro Loco di Spera

Giovedì 19 marzo si è svolta l'assemblea annuale della Pro loco di Spera. L'incontro ha rappresentato un momento di condivisione e riconoscimento per l'attività portata avanti dalla presidente Valentina Moser e dal direttivo uscente, protagonisti di un percorso caratterizzato da impegno, passione e dedizione. In questi primi quattro anni di mandato la Pro loco ha saputo distinguersi per la capacità di organizzare iniziative capaci di animare il paese e valorizzare il territorio.

Tra le esperienze più significative è stato sottolineato il successo di "**Speragustando**", un evento cresciuto nel tempo fino a diventare un appuntamento fra i più attesi e apprezzati. Particolarmente rilevante la capacità della Pro loco di costruire una rete solida con le altre associazioni del territorio. La collaborazione, la condivisione di idee e lo spirito di squadra hanno permesso di moltiplicare le opportunità e rafforzare il senso di comunità.

L'assemblea è stata l'occasione per il passaggio di testimone al nuovo direttivo composto da nove persone: **Petra Bortoluzzi**, **Sabrina Reguzzo**, **Fabiana Ropelato**, **Giorgia Vesco**, **Alessia Paterno**, **Alessia Purin**, **Katia Ropelato**, **Claudia Paterno** e **Giorgio Covi**.

La serata si è conclusa con un sentito ringraziamento a tutti i soci e ai collaboratori che ogni giorno contribuiscono con il loro impegno alle realizzazione delle attività.



Associazioni

Vigili del fuoco di Spera



Grande partecipazione e interesse per le due serate formative dedicata al **BLS** (Basic Life Support) e alle principali manovre di rianimazione, organizzate dai Vigili del fuoco volontari di Spera grazie alla disponibilità di Daniele, Simonetta, Ilaria e Danilo. Gli incontri, rivolti a tutta cittadinanza, hanno rappresentato un'importante occasione di informazione e sensibilizzazione sul tema del primo soccorso. Durante le due serate i partecipanti hanno potuto apprendere le corrette procedure da adottare in caso di arresto cardiaco: situazioni nelle quali un intervento tempestivo può fare la differenza tra la vita e la morte. I formatori hanno illustrato in modo chiaro e pratico le fasi del BLS: dalla valutazione della scena alla chiamata dei soccorsi, fino all'esecuzione delle compressioni toraciche e all'uso del defibrillatore semiautomatico (DAE).

Ampio spazio è stato dedicato anche alla parte pratica, dove i presenti si sono esercitati sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dei vigili del fuoco, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, nella prevenzione e nella formazione della comunità con l'obiettivo di diffondere una cultura del soccorso e della responsabilità civica. Sapere come intervenire nei primi minuti di un'emergenza può salvare una vita.

Pro Loco di Strigno

Il 23 dicembre allo Spazio civico Albano Tomaselli si è tenuta l'assemblea costitutiva della Pro Loco di Strigno. Alla presenza dell'assessore al volontariato Massimiliano Croda, di Ivo Povinelli e Giacomo Nicoletti, rispettivamente segretario regionale e membro del direttivo della Federazione delle Pro Loco, i circa quaranta intervenuti hanno approvato il nuovo atto costitutivo, lo statuto e aperto il tesseramento.
Eletto anche il nuovo comitato direttivo: ne fanno parte Denis Tomaselli, Mirko Sartori, Alessia Osti, Stefano Borsotti, Lorenzo Donanzan, Dominic Osti e Lucio Bonotti. Rinasce così un sodalizio storico del paese, che nel novembre 1998 celebrava il primo secolo di vita e che oggi torna a operare insieme alle "consorelle" di Ivano Fracena e di Spera.
Da parte dell'assessore Croda un messaggio di incoraggiamento e di supporto dell'Amministrazione comunale, «*pronta come sempre a sostenere con convinzione chi lavora per il benessere e lo sviluppo della comunità*».



Associazioni

Dai gruppi ANA

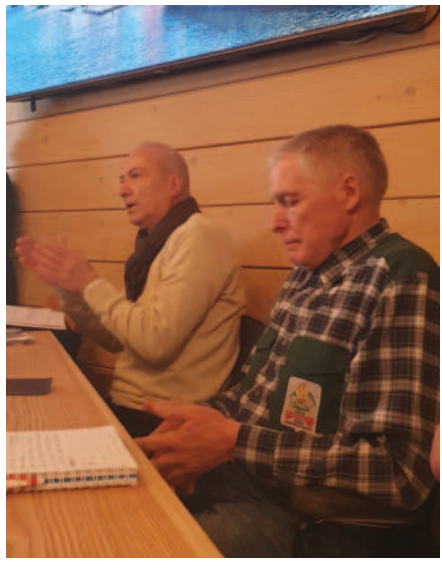


Come da tradizione nel giorno di Santo Stefano gli **alpini di Strigno** hanno ricordato i soci fondatori Gino Staudacher e Renato Tomaselli, in occasione dell'anniversario della scomparsa di quest'ultimo, avvenuta il 26 dicembre 1958.
Il gruppo alpini di Strigno è stato costituito nel 1927 per volontà dei capitani Renato Tomaselli e Gino Staudacher, con l'ausilio di numerosi compaesani che avevano svolto servizio militare nelle truppe alpine.
L'inaugurazione si è svolta il 28 agosto con la signora Maria Danieli madrina del gagliardetto. Staudacher ha guidato il gruppo dalla fondazione al 1935, Tomaselli dal 1952 fino al 1958.



Il **Gruppo Alpini di Spera** è stato impegnato nei giorni scorsi in un "*piovego*" che ha riguardato il sagrato della chiesa parrocchiale. In particolare gli interventi hanno riguardato la sistemazione della bacheca, impreziosita da una nuova copertura in scandole, e la sostituzione dei parapetti sulla scala soprastante: opere che rendono questo angolo del paese ancora più curato, sicuro e accogliente.





Si è svolta il 15 febbraio, nella rinnovata sede di Agnedo, l'Assemblea Elettiva del **Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena**, un momento significativo di partecipazione e condivisione. L'incontro è stato l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento agli Alpini per il prezioso servizio che, nel tempo, hanno offerto alle nostre Comunità: una presenza costante e concreta, fatta di volontariato, disponibilità e attenzione verso il territorio e le persone.
Nel corso dell'assemblea è stata inoltre confermata la fiducia a Flavio Sandri nel ruolo di Capogruppo. A lui vanno i migliori auguri di buon lavoro, con la certezza che saprà continuare a guidare il Gruppo con impegno e autentico spirito alpino.
È stato inoltre eletto il Direttivo, in parte rinnovato.
Da parte dell'Amministrazione comunale un grazie sincero a tutti gli alpini per la loro opera in favore della comunità.



Tiro a Segno Nazionale

Nel primo trimestre del 2026 il poligono di Castel Ivano ha oltrepassato la dimensione di semplice sede agonistica per affermarsi come infrastruttura strategica capace di incidere sull'evoluzione del tiro sportivo nazionale.

Questo passaggio non si misura in dichiarazioni ma nella qualità delle gare ospitate, che hanno trasformato la struttura in una vera piattaforma performativa.

La settima prova del **IX^mo^ Circuito Triveneto**, tra il 28 febbraio e il primo marzo, ha rappresentato un primo banco di verifica. La varietà delle discipline in gara ha restituito l'immagine di un settore in crescente specializzazione, ma il dato più rilevante è emerso dalla costruzione degli stage, concepiti come dispositivi decisionali complessi. Il tiro rapido si è così confermato non come mera espressione di velocità ma come sintesi avanzata di controllo motorio, gestione dello stress e capacità di lettura tattica.

La finale del **campionato invernale** di Treviso, il 7 e 8 marzo, ha validato questo impianto. I risultati della squadra TSN Strigno, con i piazzamenti di **Giuliano Zamboni** e **Giovanni Meggio** nella OPTIC e il secondo posto di **Riccardo Molinari** nella 22 LR, non si configurano come episodi





isolati ma come espressione di un sistema di allenamento fondato sulla continuità e sul rigore metodologico. È la distribuzione delle prestazioni, più che il singolo podio, a indicare una solidità competitiva strutturata.

Il momento di svolta si è registrato il 14 e 15 marzo, durante le qualificazioni al **Campionato Italiano** nelle specialità **Production** e **Bench Rest**. In condizioni meteorologiche avverse, tra pioggia e raffiche di vento, sono stati stabiliti due record nazionali che ridefiniscono i parametri tecnici della stagione. **Walter Botta** ha raggiunto il punteggio perfetto di 500 con 42 *mouche* nella specialità *Heavy*, mentre **Enzo Mattiussi** ha fissato il nuovo riferimento nella *Diottra* con 320 punti e 25 *mouche*: prestazioni che, nel contesto ambientale dato, attestano una padronanza tecnica e una capacità di lettura balistica fuori scala.

Determinante, in questo scenario, la qualità organizzativa della struttura, capace di garantire continuità operativa e di ridurre al minimo le interferenze esterne, creando le condizioni per la massima concentrazione degli atleti. Le gare, in questa prospettiva, non appaiono come eventi isolati, ma come elementi di un'infrastruttura coerente.

Il calendario 2026, con le competizioni CIS e una prova del Campionato Italiano di tiro rapido, conferma questa traiettoria. Castel Ivano si consolida così come presidio tecnico e culturale, dove la competizione diventa strumento attivo di crescita e ridefinizione degli standard del tiro sportivo italiano.

Comitato Santa Agata

Si è conclusa anche quest'anno nel migliore dei modi la **Festa di Sant'Agata** che si è svolta nella frazione di Tomaselli sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio. Le due giornate di festa sono state animate dalla musica, mentre i più piccoli si sono divertiti con i gonfiabili, che come sempre sono stati un grande successo. Molto apprezzato anche il ricco menù, preparato con cura dai nostri aiutanti, e per concludere in dolcezza non potevano mancare i *grostoli*, realizzati il giorno prima con grande impegno dai volontari. Quest'anno, in segno di rispetto per la prematura scomparsa del nostro presidente Vito, non sono stati realizzati i tradizionali fuochi d'artificio.
La festa si è svolta in un clima di comunità e partecipazione, regalando ancora una volta grande soddisfazione a tutti gli organizzatori e ai tanti partecipanti. È bello vedere l'impegno di tante persone. Per merito loro queste tradizioni, così importanti per la nostra comunità, continuano a vivere.
Per ringraziare tutti i volontari, sabato 14 marzo abbiamo organizzato una pizza insieme. In quest'occasione, abbiamo consegnato alla moglie di Vito una targa in suo onore, come segno di ringraziamento per il prezioso contributo offerto.
Ci preme inoltre ricordare che il 6 febbraio abbiamo avuto il piacere di ricevere la **Visita Pastorale** dell'Arcivescovo di Trento, **Mons. Lauro Tisi**. Lo ringraziamo nuovamente per la sua presenza e per l'attenzione e l'ascolto che ci ha dedicati.



Da metà giugno

il MERCATO CONTADINO di CASTEL IVANO



OGNI SABATO
MATTINA
PIAZZA
MUNICIPIO

Patrocinato con il Comune di Castel Ivano

COMUNE DI CASTEL IVANO

OLTREFERSINA POLISPORTIVA 1965

Sport CAMP ESTATE Castel Ivano

SPORTCAMP ESTATE 2026

LA COLONIA DIURNA DELL'ESTATE



NEW

Castel Ivano, TN
Struttura presso il parco urbano di Spera

6-14 anni

7 settimane durante tutta l'estate!
Orario: 7.30 - 17.30



- Attività **ludico-sportive** con diverse associazioni
- Incontri settimanali con le **forze dell'ordine**
- **Gita settimanale** ogni mercoledì
- Uscite sul territorio **alla scoperta del comune**
- **Attività di gruppo del venerdì**
- **Momento compiti**

INFO E ISCRIZIONI:
www.sportcamptrentino.it

*Possibilità di utilizzo dei buoni di servizio

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO